Anno XXII. Mercoledì 16 Giugno 1869 N. 133

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **25** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Legge in data 5 giugno, che abolisce la privativa delle polveri da sparo, ed impone a favore dello Stato tasse su la fabbricazione della polvere suddetta.

R. Decreto 2 maggio, che sopprime il comune di Collemancio (Perugia) e lo unisce a quello di Cannara.

R. Decreto 2 maggio, che sopprime il comune di Bottaino (Cremona) e lo aggrega a quello di Ricengo.

R. Decreto 5 maggio, a tenore del quale ai capi fuochisti imbarcati sui bastimenti in disarmo sarà corrisposto il supplemento mensile di L. 12.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dell'esercito, e in quello del Corpo reale delle miniere.

Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata dell' 11 *Giugno* 1869.

Presidenza *Mari*.

Poche sedute parlamentari sono state così violenti e tempestose come quella di oggi. Riesce quindi impossibile riassumere con ordine la discussione e restringerla nel breve articolo che ci è consentito dall'angustia dello spazio. Daremo per tanto uno sguardo alla fisonomia della Camera, e riferiremo quei soli brani che possano servire a complemento della cronaca parlamentare.

Anche oggi tutte le tribune sono affollatissime, e purtroppo non mancano personaggi autorevoli italiani e stranieri e membri del corpo diplomatico, chiamati dallo strano spettacolo che offre da alcuni giorni la rappresentanza nazionale.

La seduta incomincia con l'incidente Lobbia per la sua gita a Legnago allo scopo di combattere la elezione dell'onorevole Minghetti. — Il deputato *Corte* nella seduta del 10 corrente aveva biasimate e condannate come delazioni le relazioni delle autorità di Legnago al ministero circa la condotta del deputato *Lobbia*. Questa ingiuriosa qualificazione fu respinta dal governo, e da tutti i militari.

Il generale *Pianell*, comandante generale a Verona, venuto espressamente alla Camera, sorge oggi e protesta vivamente contro le parole di Corte. Egli dice che non può nè vuole rinchiudersi nel silenzio del disprezzo, ma respinge in nome proprio e in nome delle autorità politiche di Verona la immeritata offesa.

Queste parole provocano da parte di *Corte* di *Lobbia* e di *Ferrari* una infinità di spiegazioni personali.

Menabrea (presidente del consiglio) e *Bertolè-Viale* (ministro della guerra) definiscono gli obblighi e i doveri dei militari e dimostrano come il deputato *Lobbia* se ne sia scostato.

Il tumulto è estremo; si grida da tutte le parti, il presidente non può far intender la sua voce!

Ferraris (ministro dell'interno) deplora questi scandali e prega la Camera a voler pensare quanti urgenti lavori reclamino la sua operosità.

Corte e *Ferrari* insistendo nel voler fare su questa quistione un apposita interpellanza, la Camera decide, dietro proposta di Massari G. di rimandarla a quando saranno stati approvati i bilanci del 1870!

Si riprende la discussione del progetto della Commissione per l'inchiesta, e si leggono parecchi emendamenti.

Corte e *Mancini* rispondono a lungo al discorso pronunziato ieri dall'onorevole *Bonghi*, il quale alla sua volta replica per respingere gli attacchi personali che gli vennero mossi.

Gli incidenti e le interruzioni sono frequenti, clamorosi, incidenti!

Per darne un breve saggio riferiamo il seguente:

Bonghi (per un fatto personale). Io sono qui il deputato Bonghi e non il direttore della *Perseveranza*. Ma anco come direttore della *Perseveranza* oggi posso qui render conto, e dichiarare che voi non troverete una sola volta che io abbia offeso la riputazione morale dei miei avversarii.

Nicotera, sempre!

Bonghi, no! vi sfido a provarlo, (*grandi rumori*).

Presidente, facciano silenzio.

Bonghi, non una sola volta, ripeto.

Nicotera, voi mentite. (*eccessivi rumori*).

Bonghi, non accetto insulti; essi non arrivano all'altezza del mio disprezzo! Io tanto nel giornale mio, come nel mio banco di deputato attacco i miei avversari: ne attacco le opinioni ed anco l'ingegno; non ne offendo la mia riputazione; e mi pregio riconoscere la loro onorabilità. La stampa in Italia deve esser più libera; non più libera secondo la legge: ma più libera per noi e più scevra dalle nostre passioni. La stampa sarà più libera quando sarà meno licenziosa.

Dopo un'altra oretta di discussione, improntata alla stessa moderazione, si passa all'esame dei capitoli proposti dalla Commissione che vengono tutti approvati con un solo emendamento all'art. 9.

Anche durante questa discussione i fatti personali e gl'incidenti non mancano; uno fra gli altri merita essere riferito.

Berti (della Commissione) spiega le ragioni che determinarono la Commissione ad attenersi al sistema di non pubblicità per i primi atti inquisitorii, dicendo che i signori *Crispi* e *Lobbia* non avrebbero parlato se non si davano loro le garanzie che chiedevano!!

Spaventa, anco questa è nuova. L'on. Berti aveva ricevuto da noi mandato molto diverso. (*segue la più grande agitazione al banco della Commissione*).

Sanminiatelli, avete paura e volete far scandalo.

Spaventa, siete voi che rappresentate oggi la Sinistra e avete paura della pubblicità.

Berti (sorgendo sul suo banco con impeto e sdegno). Così non si va avanti: È inutile.

Si sospetta delle mie intenzioni. (*grida e rumori*).

Spaventa, dimando la parola.

Berti, ognuno può avere un'opinione.

Grida, silenzio, all'ordine! all'ordine! *rumori infiniti*).

Sanminiatelli (relatore) dimando la parola.

Grida (a sinistra) parli! parli!

Pisanelli, ho dimandato la parola.

Grida (a sinistra) parli il relatore.

Presidente, Ma che parli o non parli? chi è che fa qui da presidente? quale spettacolo diamo noi? Se si dura così, il presidente può prendere il cappello e andar via.

Votato finalmente l'ultimo articolo, la Camera all'unanimità, meno il voto dell'onorevole *Lazzaro*, da incarico al presidente della Camera di nominare esso i membri della Commissione d'inchiesta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La Commissione d'inchiesta parlamentare dovevasi radunare iersera. Credevasi che avrebbe potuto intervenirvi anche l'on. Casaretto, che si sapeva partito ieri mattina da Genova. Mancava soltanto l'on. De Monale, che dicevasi andato a Roma.

Era voce che la Commissione sarebbesi costituita iersera stessa, per proseguire senza interruzione i suoi lavori.

— Leggiamo nell'*Opinione Nazionale*:

Ieri l'on. ministro d'agricoltura e commercio, s'intrattenne a lungo con il presidente della Commissione nominata dal Consiglio municipale di Torino allo scopo di preparare una

grande esposizone di prodotti industriali ecc. in quella città all'epoca dell'inaugurazione del meraviglioso *tunnel* del Moncenisio. L'on. ministro si mostrò liberalissimo nel promettere il più valido appoggio a sì generoso pensiero, che tanto onora la illustre città di Torino.

NAPOLI — Il gerente delle *Male Lingue*, processato per un articolo contenente offesa alla persona del Re, è stato ieri condannato a sei mesi di carcere e 900 lire di multa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Liberté* del 14 dice: Crediamo sapere che il viaggio dell'imperatore a Fontainebleau non avrà più luogo per ora.

— Lo stesso foglio smentisce come destituite di fondamento le voci di prossime modificazioni ministeriali.

— Il 13 furono distribuiti alla guardia nazionale mobile della Senna gli ultimi effetti di vestiario e passamenterie. Presto si comincieranno gli esercizi e le manovre.

SPAGNA — La questione della reggenza va per le lunghe. L'altro giorno un deputato unionista propose la nomina immediata di un re; ma la difficoltà di trovare un buon candidato è un grave ostacolo.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo di 20 Maggio 1869 alle 12 merid.
Sessione ordinaria di Primavera
(Cont. V. N. 131. 132)

27. Presentazione di una memoria manoscritta sui palinomi del Sig. Prof. Gaetano Leonardi.

Il Sig. Prof. Leonardi già insegnante in questa Università ha fatto omaggio alla Comunale Rappresentanza di un suo lavoro intorno ai palinomi Nazionali in attestato di ossequio, e di riconoscenza per l'accordatagli pensione vitalizia.

La Giunta glie ne porse i dovuti ringraziamenti e ne seconda il desiderio presentandolo al Consiglio.

L'Ass. Novi propone che sia incaricata una Commissione di riferire sull'offerto lavoro nella lusinga che un voto di encomio per parte di persone competenti possa esser più gradito compenso all'Autore che non un semplice ringraziamento del Consiglio.

Dopo qualche osservazione in contrario la proposta Novi viene ammessa a maggioranza colla aggiunta del Consigliere Orsoni di deferire l'incarico alla facoltà matematica di questa libera Università.

28. Comunicazione di due note (5.ª e 6.ª inviata dal Sig. Prof. Cav. Galdino Gardini) di doni pervenuti al Museo dell'Università di Ferrara.

Riferisce il Sindaco che il Sig. Prof. Cav. Galdino Gardini ha presentato due elenchi di doni pervenuti al museo di Storia Naturale in questa Libera Università già stati pubblicati nella Gazzetta Ferrarese 30 Ottobre 1868 e 27 Febbraio 1869.

Il Consiglio ne prende atto ed ordina un atto di ringraziamento al nominato signor Professore e agli offerenti.

29. Domanda di appoggio morale e materiale fatta al Municipio dal Comitato Promotore di una Società d'Industria e Commercio in Canape.

Riferisce il Sindaco.

Nell'Agosto del 1867, sorse in Ferrara un Comitato nello scopo industriale di promuovere la lavorazione e il Commercio della Canepa prodotto precipuo del nostro suolo.

Il Capitale occorrente allo scopo dovendo ascendere ad un milione trovossi necessario agli sforzi dell'iniziativa privata aggiungere il concorso materiale e morale delle principali istituzioni del paese.

Per corrispondere all'inviti del Vice-Presidente di quel Comitato e della R. Prefettura la Giunta limitò fin ora la propria azione al solo appoggio morale non senza riserva di chiedere al Consiglio quelle maggiori facoltà che credesse accordarle.

Al proposito di queste viene ora interpellato il Consiglio coll'avvertenza che il Capitale Sociale dovrebbe costituirsi mediante 4000 azioni di L. 250, cadauna pagabili in rate di L. 25, mensili. La prima all'atto della soscrizione, le altre di mese in mese a partire dalla data del Decreto di autorizzazione della Società la quale s'intenderebbe costituita appena soscritti quattro quinti del Capitale e versato un decimo delle sottoscrizioni.

Ad alcune domande fatte per ottenere maggiori dettagli si oppone la necessità di stabilire preventivamente in massima se il concorso del Comune debba essere materiale o puramente morale. E si fa osservare che il concorso materiale non dovrebbe essere tenue, avuto a calcolo l'importanza e l'utilità della istituzione.

Posta così la questione, a chi invoca il precedente del concorso materiale accordato dal Comune al Comizio Agrario, l'Ass. Mazzucchi risponde che il caso è diverso mentre qui trattasi non di ajuti ad istituzioni aventi per iscopo il promuovere l'agricoltura prima nostra ricchezza, ma di una impresa affatto industriale da lasciarsi all'iniziativa privata.

D'appresso a queste considerazioni è adottata a maggioranza la massima di continuare alla Società l'appoggio morale del Comune per quanto possa occorrere senza ulteriori impegni, e d'altronde le ristrettezze delle finanze comunali non permetterebbero di assumere in misura proporzionata alla entità della impresa.

30. Spesa occorrente per illuminare l'orologio del Castello.

Il Sindaco notifica al Consiglio il risultato degli esperimenti e l'indicazione della spesa occorrente per la illuminazione notturna dell'orologio del Castello in relazione a quanto il Consiglio ebbe a deliberare nella seduta 18 Febbraio u. s.

Il Consiglio ritenuto che non è ancora allestito l'altro progetto riguardante l'illuminazione dell'orologio della Torretta, si riserva di deliberare quando questo secondo progetto sarà presentato onde esaminarli entrambi comparativamente.

14. Istanza della Simonini Maria vedova di Enrico Dumas chiedente una pensione, in contemplazione del servizio prestato al Comune dal di lei marito.

Ritenuto che per la deliberazione 20 Agosto 1868 non puossi utilmente calcolare per gli effetti della pensione a norma del regolamento 16 Gennaio 1867 il servizio prestato da Enrico Dumas presso la Guardia Civica nel 1847-48-49 e per conseguenza nemmeno il tempo posteriormente trascorso fino al 1859.

Ritenuto che posteriormente al 1859 sullo stipendio del Dumas fino alla di lui morte non fu mai eseguita alcuna ritenuta a norma dell'art. 32 del citato regolamento.

Ritenuto che se per questi motivi non compete alla di lui vedova alcun diritto alla pensione, pure si presenta essa meritevole di speciale riguardo per la sua povera e malaticcia condizione e per le circostanze che se il marito non subì i mensili rilasci ciò fu in seguito dell'aspettativa in cui era della sopradetta deliberazione che sanasse, secondo sperava, il tempo trascorso dal 1849 al 1859, onde sorpreso dalla morte non potè mettersi in regola nemmeno pel tempo posteriore al 1859 suddetto.

Il Consiglio delibera a maggioranza che sia alla medesima assegnato un sussidio per una volta sola di L. 250.

(continua)

Rendiconto della Leva eseguitasi nell'anno corrente nel Comune di Ferrara sulla classe nati 1847.

Sopra una lista di N.° 626 inscritti si ebbero i seguenti risultati:

1.° *Cancellati* dal Consiglio di Leva perchè riconosciuti morti, sudditi esteri ecc. N.° 16
2.° *Esentati* dal Militare servizio per diritti concessi dalla Legge . . . „ 174
3.° *Riformati* per difetti contemplati dalla Legge . . . . „ 96
4° *Rimandati* alla futura Leva per titoli diversi . . . . „ 73
5.° *Dichiarati Abili* — Assentati dal Consiglio compreso un Chierico dispensato per legge dall'Ordinario Ecclesiastico. . N.° 235
perchè già sotto le armi come volontari . . . . „ 12
perchè liberati dal Militare servizio a senso dell'Articolo 114 della Legge „ 10 — „ 257
6.° *Dichiarati Renitenti* . . . . . . „ 10

Totale — N.° 626

Corte d'Assisie. — Nell'udienza di ieri la Corte proseguendo ad occuparsi della Causa contro Bolognesi Paolo, Mandolini Carlo e gli altri 20 individui da noi altra volta nominati trattò del XV del XVI e del XVII titolo della Causa stessa e cioè;

1. Del furto qualificato pel tempo e pel mezzo, commesso nella notte del 23 al 24 giugno 1867, mediante rottura del muro della bottega del negoziante Luigi Balboni, posta nel Sobborgo di S. Giorgio, al quale negoziante fu rubata una scatola contenente chilogrammi 4 circa di sale, del valore dichiarato di lire 4. 80.

2. Della grassazione con minaccie nella vita a mano armata, consumata in Ferrara, la sera dell'11 novembre 1867, con depredazione d'un borsellino di pelle nera in cui si contenevano due soldi, a danno del Dottor Francesco Maestri.

3. Della grassazione con minaccie nella vita a mano armata e con ferimento, seguito in Ferrara presso la *Conciera* dei pellami, sita nella mura di *Piangipane*, intorno alle ore 5 della sera del 21 gennaio 1868, a pregiudizio di Felice Cavalieri il quale venne depredato con uso di minaccie d'un orologio d'oro e di un pezzo di catenella parimenti d'oro pel complessivo denunciato valore di lire 150, riportando esso innoltre una leggiera ferita di coltello all'ippocondrio destro, guaribile nell'ambito di cinque giorni.

Del furto Balboni sono imputati, Guerri, Poli, Bolognesi, Cavazza e Cleto Correggioli.

Della grassazione Maestri debbono rispondere Mandolini Carlo, Bolognesi e Cavazza.

Della grassazione Cavalieri sono accusati siccome autori Mandolini Carlo Turchetti Melchiorre, Grandi Tranquillo e Cavazza.

Poli e Girolamo Ruggi sono imputati di correità in tale grassazione, per avere prestato aiuto efficace ai suddetti nell'esecuzione del reato, assistendoli a breve distanza.

Giovanni Venturini è chiamato a rispondere di ricettazione dolosa, previo trattato od intelligenza cogli autori della grassazione, per avere ricevuto e ritenuto l'orologio depredato al Cavalieri, sapendo preventivamente che dovevasi eseguire la grassazione stata concertata nella sua osteria.

Carlo Mandolini venne ieri interrogato in ordine soltanto al 2°, e al 3° reato non così sul primo di cui esso non è imputato e circa il quale interrogati i singoli accusati furono pienamente negativi.

Della grassazione del Maestri e dell'altra dei Cavalieri narrò e confessò il Carlo Mandolini, tanto *in capite proprio* quanto a carico degli altri sunnominati, tutto ciò che egli aveva confessato e rivelato nello scritto processo; eccezion fatta per Giovanni Venturini a riguardo del quale soltanto ritrattò la incolpazione, dicendo esso che dietro migliori riflessioni sulle cose passate non poteva oggi dir male del Venturini stesso, epperò, onde non aggravare la propria coscienza, doveva ritirare la parola accusatrice contro di lui pronunciata.

Gli altri giudicabili dal Mandolini incolpati delle due grassazioni sopraindicate stettero anch'essi sulla negativa.

Furono sentiti in esame 9 testimoni d'accusa tra i quali alcune Guardie di P. S. attinenti ai diversi fatti superiormente accennati e 13 testimoni indotti dalla Difesa, riguardanti ancora capi d'imputazione già trattati, a favore di Tamburesi Pietro, Sabini Gaetano, Soriani Pietro e Grandi Tranquillo.

Vennero pure uditi i danneggiati Balboni, Maestri e Cavalieri, le deposizioni dei quali valsero a constatare l'*ingenere* dei reati e le circostanze onde furono accompagnati.

Il Cavalieri però, oltre al narrare il fatto della sua grassazione nel modo esposto dal Mandolini, dichiarò al dibattimento come lo aveva dichiarato nell'istruttoria scritta, di riconoscere nel Cavazza Emilio, che è uno degli accusati dal Mandolini, uno dei quattro che lo aggredirono.

Il riconoscimento del Cavazza e la ritrattazione che Mandolini Carlo fece rispetto al Venturini Giovanni costituiscono i due notevoli incidenti della seduta di ieri.

Oggi vi è stata udienza di cui daremo il sunto domani.

Questa sera all'Arena la drammatica Compagnia *Aliprandi* rappresenta *Spensieratezza e Buon cuore.* Commedia brillantissima in 5 Atti di *F. A. Bon.*

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

15 Giugno 1869.

Nascite — Maschi 0. — Femmine 2. — Totale 2.

Morti — Chitò Maria di Ferrara d'anni 25 nubile. — Dalla Pace Maria Teresa di Ferrara, d'anni 48. nubile.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
17 *Giugno*	12.	3.	57.

Osservazioni Meteoriche

15 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 754, 08	mm 754, 15	mm 756, 03	mm 758, 86
Termometro centesimale	o † 22, 8	o † 23, 6	o † 22, 6	o † 22, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 24	mm 13, 36	mm 13, 02	mm 10, 60
Umidità relativa	o 64, 1	o 61, 8	o 63, 8	o 52, 7
Direz. del vento	S	S	SO	OSO
Stato del Cielo	nuv.s.	s.nuv.	nuv.s.	sereno
	minima		*massimo*	
Temper. estreme	o + 16, 9		o + 24, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 5		6, 0	

Durante tutto il giorno vento impetuoso.

Linea internazionale d'Italia
PEL SEMPIONE

In conformità alle deliberazioni dell'Assemblea generale del 31 gennaio scorso, i titoli definitivi della Nuova Compagnia, portanti soli i numeri che danno diritto al beneficio dell'estrazione di 3,500,000 franchi di premi, sono stati messi a disposizione dei soscrittori fin dal 1 maggio. Malgrado la pubblicità delle decisioni dell'Assemblea e le relative istruzioni pubblicate nel mese di maggio, un numero considerevole di certificati provvisori in Francia e all'estero, gran parte dei quali interamente liberati, non sono ancora stati presentati pel concambio.

Il Consiglio d'amministrazione, investito dall'Assemblea generale di pieni poteri per prendere le misure necessarie riguardo alla liberazione delle Obbligazioni ed all'estrazione, non ha creduto di dover usare rigorosamente di tali poteri, prima d'aver accordato, come rappresentante di tutti gli interessi vincolati nella Nuova Compagnia, una dilazione, relativamente ristretta, ma nondimeno sufficiente, per ottenere la regolarizzazione dei titoli definitivi che soli concorrono all'estrazione.

In conseguenza, i sottoscrittori dovranno aver ritirati i loro titoli al portatore e regolarizzata la loro posizione al più tardi prima del 30 del mese corrente, se non vogliono essere esclusi dall'estrazione, la quale è fin d'ora fissata al 15 luglio prossimo.

I sottoscrittori sono dunque invitati a ritirare nel corso di questo mese i loro titoli definitivi onde semplificare, il più che è possibile, il lavoro complicato necessario per effettuare l'estrazione delle 3200 Obbligazioni, in conformità agli statuti della Compagnia, della legge svizzera del 5 settembre 1868 e delle decisioni dell'ultima assemblea generale, ed anche per non esporsi a perdere i diversi vantaggi assicurati ai titoli delle strade ferrate del Sempione; tanto prima che dopo l'estrazione dei 3,500,000 franchi.

La liberazione dei titoli definitivi ha luogo dalle ore 10 ant. alle 4 pom. Per la Svizzera, a Ginevra nell'ufficio della Compagnia, Gran quai 18 — per l'Italia, a Firenze nell'ufficio della Linea d'Italia, 8, via Rondinelli — per la Francia e per tutte le altre parti d'europa, a Parigi all'Amministrazione centrale, 50, boulevard Haussmann.

Telegrafia Privata

Firenze 15. — *Parigi* 14. — Il *Journal officiel* della sera, pubblicando un racconto dei disordini di Parigi, dice: Due fatti importanti emergono da questo racconto. Cioè il sentimento delle popolazioni che reagì dappertutto contro i perturbatori, e in seguito l'azione ferma e paziente delle autorità, con cui i disordini furono repressi senza bisogno di ricorrere alle armi.

La *France* dice che la notizia della nomina di Fleury a Firenze è prematura.

Nulla ancora è deciso, anzi esser probabile che Fleury non verrà nominato a Firenze.

Molti giornali dei dipartimenti sono posti sotto processo per la pubblicazione di false notizie nella occasione dei recenti disordini di Parigi, Bordeaux e Nantes.

—o—

BORSA DI FIRENZE

	14	15
Rendita ital.	56 87 —	56 80 —
Oro	20 71 —	20 71 —

L'ARTE DI VIVER BENE
Almanacco Mensile

di cui tanto favorevolmente parlarono tutti i giornali d'Italia — diretto dalla signora *Ida Gritti* colla collaborazione di *Cletto Arrighi*, del dott. *Schivardi*, di *Cesare Tronconi* e di altri uomini tecnici. — Esce a Milano ogni mese in volumetti di più di 100 pagine e costa centesimi 40 al volume — Chi vuol associarsi per tutto l'anno (dodici volumi) non paga che L. 4.

Si dirigano le domande col vaglia a Milano, Corso Vittorio Emanuele, Piazzetta Pattari, 3.

PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE
del prof. PIGNACCA *di Pavia*

le quali, oltre la virtù di calmare o guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei **salassi**, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle **pertossi**, ed **infreddature**, come pure nelle leggiere irritazioni della **gola** e dei **bronchi** sono i

---

ZUCCHERINI PER LA TOSSE
del prof. PIGNACCA *di Pavia*

che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. — Sì le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione, sì i Zuccherini che le Pillole L. **1. 50.**

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meraviglia, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

PILLOLE VEGETALI
depurative del sangue e purgative

efficacissime contro le **emicranie, pienezza di sangue, capogiri**, 20 anni di successo: con accurata istruzione. Scatola da 18, Cent. **90**, da 36 L. **1. 50**

Vendesi alla Farmacia GALLEANI via Meraviglia, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

AVVISO

I Fratelli VALERIO Negozianti di Cavalli in Milano avvisano il pubblico che saranno in Padova nella occasione della prossima Fiera così detta del Santo con un grande Trasporto di Cavalli delle migliore razze Prussiane, crogiate inglesi e vere inglesi da Sella, da tiro e doppio uso, in Prato della Valle nelle Stalle così dette Forlang.

AVVISO

È da affittarsi in Ferrara la Bottega ad uso Caffè con o senza mobili posta in Via Borgo Leoni al N. 14 nuovo.

Chi credesse adirvi si rivolga alla *Tipografia Bresciani*.

AVVISO

I Fratelli GUERMANI Scellaj di Bologna fanno noto avere aperto un Deposito di varie qualità di Finimenti da Cavallo, in questa Città, Via Borgo Leoni

---

VERA ED UNICA TELA D'ARNICA
o Rimedio Sicuro

della **Farmacia Galleani**, Milano, via Meraviglia, 24, contro i *calli*, i *vecchi indurimenti*, *bruciore*, **sudori** ed *occhi di pernice ai piedi*, specifico per le **ferite** in genere, *contusioni*, *scottature*, *affezioni reumatiche e gottose*, *piaghe da salso e geloni rotti*, cambiando la Tela ogni otto giorni. Diciotto anni di successo, guarigione certa. A scanso di contraffazioni esigere sulla scheda la firma a mano **Galleani.** Costo: Scheda doppia coll'istruzione L. **1.** Si spedisce a domicilio per tutta Italia contro Vaglia postale di L. **1. 20.** Rotolo contenente 12 Schede doppie L. **10.**

Dalla *Gazzetta Medica Lombarda:* « Circola nel pubblico, provenienti anche da reputati stabilimenti, un cerotto semplice (oxi-on) che viene battezzato col nome di Tela d'Arnica, ed a cui si attribuiscono meravigliosi effetti. Non si può permettere che il pubblico venga così sconciamente mistificato, e perciò si tiene avvertito ognuno, perchè, lusingato dalla tenuità del prezzo, non ricorra a tali inutili empiastri, credendo trovarvi quell'utilità che si riscontra nella vera Tela d'Arnica del Galleani od in altre non meno lodevoli. » — Si vende anche in Ferrara alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

NUOVI PARACALLI

SISTEMA GALLEANI preparati con lana e non con cotone, siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede; mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernici od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi soprapponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione, vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura di combinare che i buchi sì della Tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della Tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleverà dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice, o coll'unghia lo si distacca.

Prezzo in Milano Cent. **80** per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. **90** per una sola scatola, Cent. **75** per più scatole.

Paracalli grandi ovali, L. **2. 50** la scatola. Paracalli grandi ottangonali, L. **2. 50.**

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meraviglia, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
DU *BARRY* E *COM.* DI LONDRA

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C^a^, via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc.

H. DI MONTLUIS.

Château Castl Nous Cairo (Egitto), 30 *maggio* 1867.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte; i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio

DON MARTINEZ, *de la Rocas y Grandas.*

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl'insopportabili pruriti ch'ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles.* Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LACAS Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta, sigillate, di

12 Tazze	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare 12 Tazze Lire 2 50.
24 —	» 4 50	
48 —	» 8 —	

(ossia 12 centesimi la tazza)

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*